

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE 5/07229

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 537 del 16/12/2015

Firmatari

Primo firmatario: [NIZZI SETTIMO](#)

Gruppo: FORZA ITALIA - IL POPOLO DELLA LIBERTA' - BERLUSCONI PRESIDENTE

Data firma: 16/12/2015

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
SQUERI LUCA	FORZA ITALIA - IL POPOLO DELLA LIBERTA' - BERLUSCONI PRESIDENTE	16/12/2015
PALMIERI ANTONIO	FORZA ITALIA - IL POPOLO DELLA LIBERTA' - BERLUSCONI PRESIDENTE	16/12/2015
FUCCI BENEDETTO FRANCESCO	MISTO-CONSERVATORI E RIFORMISTI	16/12/2015
OCCHIUTO ROBERTO	FORZA ITALIA - IL POPOLO DELLA LIBERTA' - BERLUSCONI PRESIDENTE	16/12/2015
VELLA PAOLO	FORZA ITALIA - IL POPOLO DELLA LIBERTA' - BERLUSCONI PRESIDENTE	16/12/2015
VALENTINI VALENTINO	FORZA ITALIA - IL POPOLO DELLA LIBERTA' - BERLUSCONI PRESIDENTE	16/12/2015

Commissione assegnataria

Commissione: [XII COMMISSIONE \(AFFARI SOCIALI\)](#)

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA SALUTE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA SALUTE delegato in data 16/12/2015

Stato iter:

IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in commissione 5-07229
presentato da
NIZZI Settimo

testo di

Mercoledì 16 dicembre 2015, seduta n. 537

NIZZI, SQUERI, PALMIERI, FUCCI, OCCHIUTO, VELLA e VALENTINI. — *Al Ministro della salute*. — Per sapere – premesso che:

il 25 novembre 2015 è entrata in vigore una disposizione contenuta nella legge 30 ottobre 2014, n. 161, «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – legge europea 2013-*bis*»;

l'articolo 14, comma 1, della citata legge abroga due precedenti disposizioni derogatorie rispetto alla direttiva comunitaria in tema di orari e riposi del personale sanitario dipendente; nello specifico, sono abrogati il comma 13 dell'articolo 41 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e il comma 6-*bis* dell'articolo 17 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66;

si applicano quindi a pieno titolo anche alla dirigenza sanitaria e a tutto il personale, tutte le disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 66 del 2003 e, in particolare la previsione dell'articolo 7, comma 1 del decreto, secondo la quale «il lavoratore ha diritto a 11 ore di riposo consecutivo, ogni 24 ore»; l'articolo 9 stabilisce, inoltre, che «Il lavoratore ha diritto ogni sette giorni a un periodo di riposo di almeno ventiquattro ore consecutive»; si dà così piena attuazione alla direttiva europea 88/2003 in materia di orario di riposo e di lavoro dei medici e dipendenti sanitari;

l'obbligo di adeguamento alle disposizioni appena richiamate, sta causando non poche difficoltà nella maggior parte delle strutture ospedaliere, che si sono trovate completamente impreparate di fronte alle nuove misure, a, causa della carenza di personale e dell'impossibilità di garantire, l'effettivo rispetto della turnazione prevista dalle recenti disposizioni;

in queste settimane si stanno moltiplicando casi in cui i medici e i sanitari vengono richiamati in servizio durante il loro giorno di riposo, per coprire turni che improvvisamente risultano privi di personale, con una situazione ormai al collasso; in numerosi ospedali dislocati in tutto il territorio nazionale sono sempre più frequenti episodi di questo tipo;

intanto, i pazienti in alcuni casi hanno già iniziato a subire conseguenze: liste di attesa più lunghe e slittamento di operazioni già programmate. Fabio Florianello, presidente del Consiglio nazionale del sindacato dei medici dirigenti (Anaa) e segretario amministrativo Anaa Lombardia ha dichiarato che: «Ogni azienda sta facendo il possibile per garantire le 11 ore di riposo al giorno, ma rimangono diversi nodi da sciogliere. I nuovi orari di riposo hanno comportato subito rallentamenti negli interventi di chirurgia programmata e un allungamento delle liste di attesa per esami e visite in generale. Se il governo farà nuove assunzioni, dove andranno a finire? È importante saperlo, così l'amministrazione dell'ospedale è cosciente dei sacrifici che dovrà sostenere»;

in seguito all'entrata in vigore della richiamata direttiva europea, infatti, il 26 novembre 2015, il Ministro della salute Beatrice Lorenzin, nel corso del *question time* alla Camera dei deputati aveva dichiarato che il ministero stava lavorando ad una «procedura concorsuale straordinaria per l'assunzione di personale medico e infermieristico, con una quota di posti riservata alla stabilizzazione del personale precario». Il ministro Lorenzin ha dichiarato inoltre: «Ho dato indicazione ai miei uffici di elaborare, in collaborazione con la presidenza del Consiglio, il Mef e la Funzione pubblica, una proposta normativa in grado di scongiurare le criticità a livello di singole strutture sanitarie»;

da recenti dichiarazioni del Ministro si è appreso che sarà previsto un piano per nuove assunzioni in campo sanitario; il Ministro Lorenzin ha infatti dichiarato di aver «varato in queste ore la norma in legge di Stabilità che permette l'assunzione di nuovi operatori sanitari per coprire i turni di riposo stabiliti dalla direttiva Ue»;

Massimo Cozza, il segretario nazionale di Fp Cgil Medici, confermando lo sciopero per mercoledì 16 dicembre ha altresì dichiarato: «servono subito le necessarie assunzioni per garantire il giusto orario europeo per medici e infermieri a tutela della qualità delle cure, ma con risorse adeguate e

definite nella legge di Stabilità e non con riferimento a ipotetici risparmi delle regioni, già in gravi difficoltà economiche. Senza ascolto e risposte, la nostra mobilitazione non si fermerà e continuerà anche nel 2016, a partire da altre manifestazioni e scioperi»;

le problematiche del settore sanitario sono molto più complesse ed ampie e non si risolvono esclusivamente attraverso un piano di assunzioni che necessita comunque di tempi lunghi, di modalità completamente da stabilire e di risorse da definire –:

quali iniziative di competenza intenda porre in essere il Ministro interrogato rispetto ai fatti esposti in premessa e, in particolare, per dare assoluta certezza, non solo all'effettiva realizzazione del piano di assunzione del personale medico e più in generale sanitario, ma anche rispetto alle risorse che saranno stanziare dal Governo, perché non vengano penalizzate ancora una volta le regioni.

(5-07229)

Atto Camera

Risposta scritta pubblicata Giovedì 17 dicembre 2015
nell'allegato al bollettino in Commissione XII (Affari sociali)
5-07229

Do atto agli Onorevoli interroganti che questione sollevata è di significativo interesse ed attualità, non a caso il Ministro della salute in un recente *question time* in Aula Camera Deputati ha anticipato la necessità di un intervento normativo, che proprio in questi giorni, è stato approvato, come emendamento dei Relatori, alla legge di stabilità, in Commissione bilancio. Non vi è dubbio che l'intervento normativo si è reso necessario, tenuto conto che, già con decorrenza 25 novembre 2015, il personale sanitario del SSN non può più effettuare turni in deroga alle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 66 del 2003 in materia di orario di lavoro.

A tal riguardo, in ragione della necessità di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi sanitari e la garanzia dei livelli essenziali di assistenza, in conformità alle disposizioni europee in materia di orario di lavoro e di contratti a tempo determinato, la norma proposta prevede un percorso di programmazione regionale dei fabbisogni di personale, al fine di indire procedure concorsuali straordinarie da concludersi entro il 31 dicembre 2017 – fase culminante di tutta la procedura – per far fronte ad eventuali esigenze assunzionali, nel rispetto, comunque, delle vigenti disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale nonché, per le regioni sottoposte a piani di rientro, degli obiettivi previsti in detti piani.

A tale scopo – ripercorro in sintesi – la procedura prevista per norma.

Le regioni, che ancora non hanno provveduto, dovranno predisporre un piano inerente il fabbisogno di personale, dando evidenza delle modalità organizzative del personale, in modo da garantire il rispetto delle disposizioni dell'Unione europea in materia di articolazione dell'orario di lavoro attraverso una più efficiente allocazione delle risorse umane disponibili. I risultati di questa ricognizione dovranno poi essere trasmessi entro il 29 febbraio 2016 al Tavolo di verifica degli adempimenti, al Comitato permanente per l'erogazione dei Lea e al Tavolo per il monitoraggio dell'attuazione del decreto sugli standard ospedalieri.

I sopracitati Tavoli dovranno esaminare i dati forniti loro dalle Regioni entro il 31 marzo 2016. Nelle more della predisposizione e della verifica del piano di fabbisogno del personale, e ove si evidenzino criticità nell'erogazione dei LEA, gli enti del Servizio sanitario nazionale possono ricorrere, con riferimento al periodo 1° gennaio 2017-31 luglio 2016, a forme di lavoro flessibile, che possono essere prorogati fino al 31 ottobre 2016. Inoltre, in deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 marzo 2015, gli enti del SSN possono indire entro 31 dicembre 2016 e concludere entro il 31 dicembre 2017, procedure concorsuali straordinarie per l'assunzione di personale medico ed infermieristico. Potranno essere riservati i posti disponibili, nella misura massima del 50 per cento, al personale medico e infermieristico in servizio all'entrata in vigore della legge di stabilità, che abbia maturato alla data del bando almeno tre anni di servizio,

anche non continuativi, negli ultimi cinque anni con contratti a tempo determinato, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di rapporto di lavoro flessibile con i medesimi enti. Aggiungo, che è prevista la possibilità di prorogare i contratti di lavoro già in essere, fino alla conclusione della procedura concorsuale.

In tale prospettiva, la norma risulta, per completare ed integrare il percorso già intrapreso con il DPCM del 6 marzo 2015, recante la Disciplina delle procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanità, che nella consapevolezza della peculiarità del settore di cui trattasi, ha disciplinato procedure concorsuali riservate per l'assunzione presso gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto concerne le risorse da destinare alle nuove assunzioni, queste saranno recuperate nell'ambito dei risparmi derivanti dai provvedimenti già previsti nello stesso testo della legge di stabilità, quali la centralizzazione degli acquisti e i Piani di rientro previsti per le Aziende in deficit di bilancio, oltre che da quelli in materia di prevenzione e corretta gestione del rischio Sanitario.

Classificazione EUROVOC:

EUROVOC (Classificazione automatica provvisoria, in attesa di revisione):

professione sanitaria

direttiva comunitaria

assunzione